



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Riesame annuale AQ della didattica



L'assicurazione della qualità nell'istruzione superiore non interessa solo l'Europa. In tutto il mondo cresce l'attenzione verso la qualità e i suoi standard, dato il rapido sviluppo dell'istruzione superiore e dei suoi costi, che vanno a gravare su fondi sia pubblici che privati. Di conseguenza, se l'Europa vuole davvero raggiungere l'obiettivo di essere l'economia fondata sulla conoscenza più dinamica del mondo (Strategia di Lisbona), la sua istruzione superiore dovrà dimostrare di prendere molto sul serio la qualità dei corsi e dei titoli di studio e di essere pronta ad impegnarsi affinché tale qualità sia garantita e certificata. Occorre dare risposte adeguate alle iniziative e alle istanze che si manifestano sia dentro che fuori l'Europa a fronte dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore. L'impegno di tutti coloro che sono coinvolti nell'elaborazione di queste proposte fa ben sperare che l'assicurazione della qualità possa assumere una dimensione davvero europea, che rafforzi l'attrattività dell'offerta formativa dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA).

Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (European Association for Quality Assurance in Higher Education, 2012)

Per ogni informazione sull'assicurazione di qualità dell'Ateneo si rinvia al sito ufficiale, sito informativo della comunità universitaria veronese e strumento di lavoro del Presidio, costantemente aggiornato anche con i riferimenti ANVUR, disponibile nell'home page dell'Università di Verona al seguente indirizzo:

<http://www.univr.it/main?ent=aol&page=quality>



SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Requisiti di qualità di sede	4
Allegato 1	8



1. PREMESSA

Il Riesame annuale del sistema dell'assicurazione di qualità di Ateneo è un momento significativo per l'intera comunità universitaria. Il Riesame del 2017 è di preparazione alla visita della CEV (Commissione Esperti Valutazione) di ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) in programma dal 3 al 7 dicembre 2018. Il Riesame rappresenta un documento ufficiale dell'Ateneo, disponibile alla lettura sul sito dell'Assicurazione della qualità UNIVR. Si ricorda che Il Presidio per l'assicurazione di qualità in fase di accreditamento periodico redige un *prospetto di sintesi* sul soddisfacimento dei requisiti di Sede R1-2-4.A in preparazione della visita di Accreditamento periodico da far pervenire alla CEV. Si tratta di un articolato composto di commenti brevi sui punti di attenzione e gli aspetti da considerare indicati nei requisiti e con l'indicazione specifica dei documenti da consultare. Con il Riesame annuale il Presidio si prepara alla visita CEV. Questo esercizio di autovalutazione – il Riesame – è premessa della redazione di tale documento di sintesi.

L'Ateneo di Verona ambisce ad ottenere una buona valutazione da parte di ANVUR. Il risultato è importante per molte ragioni tra le quali spicca quella di consolidare la reputazione dell'Ateneo – a livello nazionale e internazionale e non solo a livello locale - nella didattica e nella ricerca, solo quest'ultima già ampiamente valutata da ANVUR mediante VQR e nel contesto della selezione dei Dipartimenti di eccellenza in base alla legge di Stabilità per il 2017.

La centralità del Riesame nella visita in programma per il 2018 ha consigliato di redigere due documenti separati – uno per la Didattica e il secondo per Ricerca e Terza missione – e di avviare il Riesame di Ateneo a partire dalla didattica in ragione del peso complessivo assunto nel corso della visita. E' il processo di assicurazione della qualità della didattica, del resto, che impegna in larga misura il Presidio per l'assicurazione di qualità di Verona come impegna tutte le strutture e i soggetti coinvolti nei processi di AQ. L'attività avviata nel 2013 all'indomani dell'approvazione del sistema AVA ha vissuto un adattamento continuo, con una crescente consapevolezza del complessivo funzionamento dell'Università dal punto di vista della *governance* e dell'organizzazione, i cui difetti di funzionamento risultano acquisiti grazie ad un approccio *bottom-up* all'AQ in UNIVR. Non abbiamo semplicemente trasposto un sistema consigliato a livello nazionale: abbiamo lavorato intensamente per un adattamento alle specificità del nostro Ateneo.

Il Riesame della Ricerca e Terza missione verrà presentato agli Organi solo al termine degli intensi lavori di progettazione che coinvolgono i Dipartimenti d'eccellenza selezionati, presumibilmente in autunno.

Le modalità di effettuazione della visita, i punti di attenzione che saranno oggetto di valutazione da parte della CEV di ANVUR e il peso degli indicatori che saranno utilizzati hanno rassicurato il Presidio rispetto alle attività complessivamente svolte dal 2013 al 2017. Nei prossimi 18 mesi l'attività di miglioramento complessivo da avviare deve essere chiaramente individuata a partire dai difetti/carenze che questo Riesame si incarica di evidenziare. La responsabilità complessiva è del sistema centrale di AQ.

Il sistema dell'Ateneo – non solo in teoria, ma anche in pratica – deve dimostrare che tutti i processi sono sotto controllo dell'AQ. E' compito del Presidio monitorarli, mentre al Nucleo di valutazione spetta l'attività di valutazione in senso stretto.

Nelle pagine che seguono sono elencate le principali carenze del sistema di AQ. Il presupposto di ogni valutazione positiva dei soggetti esterni che valuteranno la sede è che ogni informazione circoli in modo adeguato. Gli Organi devono essere informati, devono conoscere il sistema di Ateneo anche perché – durante la visita – una rappresentanza di Senato accademico e Consiglio di amministrazione saranno ascoltati dai valutatori esterni, così come saranno intervistati i Direttori di Dipartimento nella duplice veste di responsabili della ricerca e della didattica dell'Ateneo insieme al Presidente della Scuola di Medicina se tra i CdS prescelti in quell'area (6 CdS e due Dipartimenti da valutare in base alle regole oggi in vigore, tutti scelti da ANVUR).

Sul sistema di AQ (in generale, ma in particolare) sulla didattica degli Atenei pesa la lunga e difficile fase di attuazione della l. 240 del 2010, la consequenziale modificazione della *governance* degli stessi, la pluralità di soggetti istituzionali di riferimento a livello nazionale (MIUR, ANVUR e CUN) con differenti ruoli e competenze esercitate in modo spesso asincrono nelle relazioni con gli atenei, un *work in progress* continuo con cui ci si deve confrontare e che condiziona gli attori dei processi coinvolti in modo significativo. Un esempio può aiutare a capire: alle Linee guida AVA – Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del 2013 – sono seguite Linee guida rinnovate AVA 2.0 che risultano ancora in fase di aggiustamento pur essendo trascorsi 14 mesi dalla loro prima presentazione pubblica.

Il Presidio per l'assicurazione della qualità dell'Università di Verona ha maturato la consapevolezza che un sistema interno solido ed equilibrato risenta meno della provvisorietà di alcune modifiche regolative esterne perché – alzando il livello complessivo della *performance* dell'Ateneo – possiamo risentirne in misura decisamente minore.



E' questo lo standard che si è imposto il Presidio nei quattro anni della sua attività e che deve essere rafforzato nel periodo di tempo che ci separa dalla visita. A tal fine appare indispensabile predisporre una *road map* per la preparazione alla visita CEV/ANVUR per l'accreditamento periodico dell'Ateneo da condividere con gli Organi di Governo entro l'estate in occasione della presentazione del Riesame di Ateneo su Ricerca e Terza Missione, previo confronto con i Direttori di Dipartimento e con il Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia.

2. REQUISITI DI QUALITÀ DI SEDE

REQUISITO R1 - VISIONE, STRATEGIE E POLITICHE DI ATENEO SULLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DELLA RICERCA

Indicatore	Punti di attenzione	
R1A - L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, declinata in un piano strategico concreto e fattibile, in cui agli studenti viene attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello. Tale visione è supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione e verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure.	A1	La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo
	A2	Architettura del sistema di AQ di Ateneo
	A3	Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ
	A4	Ruolo attribuito agli studenti
R1B - L'Ateneo adotta politiche adeguate alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti	B1	Ammissione e carriera degli studenti
	B2	Programmazione dell'offerta formativa
	B3	Progettazione e aggiornamento dei CdS
R1C - L'Ateneo garantisce la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali	C1	Reclutamento e qualificazione del corpo docente
	C2	Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca
		Personale tecnico amministrativo
C3	Sostenibilità della didattica	

Con riguardo al punto di attenzione R1A (*L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, declinata in un piano strategico concreto e fattibile, in cui agli studenti viene attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello. Tale visione è supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione e verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure*)

L'Ateneo si è dotato nel 2016 di un Piano triennale strategico e dei Piani Strategici di Dipartimento e della Scuola di Medicina. Il Modello di AQ dell'Ateneo supporta il sistema della didattica, della ricerca e della Terza missione dal punto di vista procedurale. La struttura delle singole politiche di Ateneo nella logica di assicurazione della qualità deve essere completata (Politiche per la didattica; Politiche orientamento studenti *oltre* il progetto Tandem; Politiche generali di internazionalizzazione). Con riguardo alla didattica si segnala, in particolare, che i Piani dei Dipartimenti e della Scuola risultano molto differenziati, alcuni incompleti, altri troppo generali e meritano una maggiore specificazione soprattutto se si avviano nuove attivazioni di CdS o revisioni sostanziali degli stessi. Manca una parte fondamentale del Piano Strategico ovvero il documento Politiche di Ateneo e Programmazione dell'offerta formativa integrata con i contenuti della didattica dei documenti strategici dei Dipartimenti e della Scuola che dovrebbe anticipare e non far seguire la fase di nuova attivazione e revisione dei CdS per orientare le scelte strategiche dei Dipartimenti.

Si rileva che l'Ateneo dovrebbe chiarire quali strutture sono chiamate alla realizzazione del proprio Piano strategico e delle proprie politiche (**R1.A.2**)

Con riguardo alle Politiche di AQ della didattica: dal 30 giugno 2017 sarà disponibile il set di indicatori messi a disposizione da ANVUR per avviare le riflessioni all'interno degli Atenei sulle performance dei singoli CdS e dell'Ateneo nel suo complesso. Il PdQ ha inviato una nota tecnica ad ANVUR sulle criticità emerse con tali indicatori. In questa sede preme segnalare che i requisiti devono essere attentamente valutati e integrati nei documenti dedicati alle singole politiche anche perché sono costruiti in modo coerente con la programmazione triennale del MIUR. Gli indicatori si articolano in 6 sezioni:



- Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
- Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
- Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
- Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (di approfondimento per la sperimentazione);
- Soddisfazione e occupabilità (approfondimento per la sperimentazione);
- Consistenza e qualificazione del corpo docente (approfondimento per la sperimentazione).

In questa fase va prestata particolare attenzione alla didattica perché all'apertura delle singole SMA (Scheda di Monitoraggio Annuale) direttamente disponibili per ciascun CdS on line nella scheda SUA-CdS l'Ateneo deve aver indicato le priorità di verifica degli stessi rispetto ai singoli CdS (differenziati per L, LM, LMCU, CdS internazionalizzati e/o erogati in lingua inglese, CdS professionalizzanti ecc.).

In questa fase di primo utilizzo degli indicatori come strumenti specifici di AQ dei singoli CdS e, in generale, come strumenti di AQ dell'Ateneo occorre che tutti gli interlocutori prestino particolare attenzione al loro utilizzo nell'elaborazione di specifiche politiche della didattica.

Indicazioni chiare e precise da parte dell'Ateneo consentono di evitare

- che vengano elaborate politiche di didattica che prescindono da ogni elemento di risultato in termini di performance e di processo di AQ (in particolare che si supportino CdS privi di verifica di coerenza tra obiettivi formativi e sbocchi occupazionali, completamente slegati dalle aree di apprendimento)
- che a livello decentrato, l'elaborazione delle scelte politiche (accessi programmati, gestione degli esami finali) dipenda da letture errate degli indicatori di qualità forniti da ANVUR.

Il Riesame di Ateneo è attuazione del punto di attenzione **R1.A.3**. Orientato al raggiungimento del medesimo obiettivo è la disposizione dello Statuto rinnovato che prevede la presenza del Presidente del PdQ in Senato (art. 17, comma 6). Per consentire un raccordo continuo tra il sistema di AQ e la governance di Ateneo la presidente del Presidio è invitata alle riunioni mensili dei delegati del Rettore.

Da migliorare il rapporto con gli studenti a livello decentrato (Commissioni paritetiche, Collegi), mentre più stabilizzati risultano i rapporti a livello centrale. Si segnalano alcune gravi criticità rispetto alla rappresentanza studentesca nel Nucleo di Valutazione e la difficoltà di consolidare i rapporti con il Presidio AQ di Ateneo anche in vista dell'elaborazione di un progetto di formazione specifico dedicato all'AQ nei Dipartimenti e nei CdS (**R1.A.4**).

Al fine di apprezzare i miglioramenti adottati nella qualità della didattica in conformità alla logica che ispira i processi di AVA, il Senato Accademico, nella seduta del 23/09/14, ha disposto che gli esiti dei questionari di valutazione della didattica siano resi visibili sul sito web dell'Ateneo sia a livello di corso di studio nel suo complesso che di singolo insegnamento. Dall'a.a. 2014/15, l'Ateneo ha infatti reso pubblici i risultati della valutazione del singolo CdS pubblicando sulla pagina web di ciascun corso le risposte alla domanda sulla soddisfazione complessiva. A partire da quest'anno accademico, nel mese di luglio, verranno pubblicati gli esiti del questionario anche a livello di singolo insegnamento. Ciascun docente potrà esprimere il proprio diniego alla pubblicazione dei dati tramite apposita motivata comunicazione, come disposto dal Senato Accademico del 13/10/2015. Verrà effettuato un monitoraggio attento delle motivazioni dei singoli docenti e dell'impatto che sugli studenti produrrà la pubblicazione degli esiti dei questionari (si allega al presente documento un esempio delle modalità grafiche di pubblicazione dei risultati).

Con riguardo al punto di attenzione R1B (*L'Ateneo adotta politiche adeguate alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti*)

R1.B.1 (*Ammissione e carriera degli studenti*)

L'orientamento in ingresso degli studenti nell'Ateneo può definirsi esperienziale nel senso che le varie esperienze che nel corso del tempo si sono avviate trovano concreta applicazione, ma manca una specifica e completa ricostruzione di una politica generale e complessiva. L'accesso programmato o le verifiche dei saperi minimi degli studenti in ingresso nei diversi CdS risultano governati dai singoli Dipartimenti o dai singoli CdS. Queste esperienze devono essere portate a sistema in documenti di sintesi chiari e precisi che ad oggi mancano. La stessa considerazione vale per le strategie di Ateneo per il reclutamento di studenti stranieri.

R1.B.2 *Programmazione offerta formativa* e **R1.B.3** *Progettazione e aggiornamento dei CdS*

Nel 2017 PdQ - con il supporto degli uffici competenti (Valutazione e qualità e Offerta formativa) - ha effettuato un **monitoraggio** completo e approfondito delle schede SUA-CdS di Ateneo (pari a 58 schede SUA-CdS corrispondenti ai 67 CdS per l'a.a. 17/18). Gli esiti del monitoraggio effettuato dal PdQ e le criticità rilevate da ANVUR in fase di accreditamento della LMCU 85-bis Scienze della formazione primaria hanno imposto una revisione complessiva delle **Linea guida per l'assicurazione qualità Gestione processi Offerta formativa**. In generale, il PdQ rileva un difficile coordinamento tra i soggetti chiamati ad operare nella concreta realizzazione dell'offerta formativa di Ateneo che - alla luce delle logiche che muovono l'AQ nel sistema AVA - dovrebbe considerarsi più propriamente la "domanda di



formazione” che l’Ateneo di Verona soddisfa. Il sistema di AQ ha reso evidenti alcuni blocchi strutturali e di funzionamento del sistema di Ateneo che comprendono alcune vischiosità organizzative, la formazione del personale docente e TA, la difficile transizione dal sistema organizzato sulle vecchie Facoltà all’attuale gestione della didattica incardinata sui Dipartimenti resa ancora più complessa quando il numero dei Collegi è elevato. Le numerosità dei Collegi e la loro funzionalità dovrebbe essere oggetto di particolare attenzione perché si sono registrate numerose disfunzionalità del sistema di AQ. Condivisibile la scelta effettuata nel Regolamento didattico di Ateneo (nuova formulazione) di limitare lo sdoppiamento tra Presidente di Collegio e referente del CdS quando si tratta dell’unico CdS del Collegio. L’unicità del CdS all’interno di un Collegio è una pratica da limitarsi ai soli CdS di diverse classi di laurea. A ciò si aggiunga una perdurante difficoltà dei soggetti coinvolti nell’AQ e nella gestione quotidiana della didattica a comprendere la differenza tra il ruolo di Referente (il responsabile AQ del CdS) e di Presidente del CdS, ruoli che meritano di essere precisati e valorizzati. Per favorire una miglior comprensione delle attività da svolgere è stato elaborato un apposito vademecum operativo del Referente di CdS.

In particolare, il PdQ rileva che:

- Dall’analisi del quadro SUA-CdS relativo alle **consultazioni delle parti sociali** emerge un quadro generale abbastanza rassicurante, in cui si è visto un generale sforzo di avviare tavoli di confronto con le parti sociali, soprattutto in quest’ultimo anno da parte ad esempio di gran parte dei CdS dell’area medica e di scienze e ingegneria. Non mancano, tuttavia, casi di CdS che non hanno documentato alcuna consultazione successiva a quella obbligatoriamente prevista per l’istituzione (2 casi) ovvero casi di consultazioni molto vecchie e ormai desuete.
- Alla luce dell’importanza ormai assodata di consolidare rapporti stabili e continuativi con rappresentanti del mondo del lavoro, il PdQ ritiene opportuno che si avviino al più presto i Comitati delle Parti Interessate, così come previsti nel nuovo Regolamento Didattico di Ateneo, definendo linee di indirizzo di Ateneo e un solido confronto a tal proposito con il Consiglio di Amministrazione.
- Dagli incontri tenuti con i singoli **Referenti dei CdS** e comunque anche tramite il contatto diretto e continuo con gli stessi, il PdQ ha avuto modo di appurare come sia ormai necessario che gli stessi abbiano un **ruolo attivo** nella progettazione del CdS e quindi nella compilazione della SUA-CdS, così come nelle diverse altre fasi di gestione e coordinamento del CdS. E’ per questo che è importante che i Direttori di Dipartimento e i Presidenti dei Collegi Didattici – laddove diversi dai Referenti – si confrontino anche direttamente con loro, condividendo scelte e azioni di miglioramento della qualità dei CdS. Dall’altra parte è importante che gli stessi Referenti di CdS non deleghino ad altri, o addirittura alla struttura di supporto amministrativa, le attività di loro responsabilità. Nell’ambito delle professioni sanitarie, inoltre, assume un ruolo rilevante anche la figura del **Coordinatore delle attività formative-professionalizzanti** che coadiuva attivamente il Referente del CdS; occorrerebbe, quindi, fornire a tale figura una maggiore visibilità – sia a livello di sito web di Ateneo, sia a livello di incontri istituzionali, sia rispetto alle visite in loco dell’ANVUR.
- In alcuni casi, è stato riscontrato che le **attività di recupero dei saperi minimi** non fossero state effettivamente attivate; occorre una politica di Ateneo in tal senso, nonché una verifica della concreta e efficace realizzazione di tali attività nei singoli CdS, che soprattutto nei CdS con un alto tasso di abbandoni rispondono ad un’esigenza di accompagnamento e di supporto degli studenti che iniziano già il percorso universitario con lacune conoscitive.
- In occasione degli incontri con i Referenti di CdS, ha rilevato che in molti Collegi Didattici manca una **rappresentanza studentesca**. Questo elemento sarà sicuramente penalizzante per l’Ateneo in occasione dell’accreditamento periodico dell’ANVUR, data l’importanza sempre crescente che le linee guida di AQ danno al coinvolgimento degli studenti. Anche in questo caso, è necessario che l’Ateneo provveda a sostenere la rappresentanza attiva degli studenti. La necessità di prevedere una **verifica della completezza e coerenza delle schede dei singoli insegnamenti** rispetto agli obiettivi e i risultati di apprendimento attesi del CdS. Questa verifica deve essere svolta dai Referenti dei CdS in concerto con i Presidenti dei Collegi Didattici e solo dopo che tutti i docenti completino in tempo utile (entro fine luglio) i propri programmi (obiettivi, contenuti, modalità di accertamento) secondo le indicazioni previste dal PdQ.
- **I CdS che hanno campi “RAD” (relativi all’ordinamento didattico) che presentano delle criticità è opportuno che incomincino a lavorare per prevedere una modifica dell’ordinamento didattico per l’a.a. 2018/19**, in vista anche della visita CEV prevista per dicembre 2018. E’ fondamentale che si aprano confronti di area (umanistica, in primis) improntati all’idea di miglioramento dei progetti di CdS e di ricerca delle incoerenze tra profili formativi, aree di apprendimento e insegnamenti attivati e sbocchi occupazionali.

Seppure strettamente integrata nel requisito R2.A.1, R2.A.2 ed R3 dedicato ai singoli CdS, preme rilevare già in questa sede che il sistema di Ateneo deve porre maggiore attenzione all’attività svolta dalle **Commissioni paritetiche docenti-studenti di Dipartimento e/o di Scuola**. Le relazioni elaborate risultano in linea di massima coerenti con le Linee guida dettate dal PdQ e conformi al sistema AVA (salvo due relazioni su 9). Difficile per tutte le CPDS appare l’impianto e il consolidamento di un monitoraggio stabile dei singoli CdS. In generale si riscontra un’assenza di



approccio critico oppure una difficoltà strutturale a comunicare gli esiti delle relazioni e a interagire con Dipartimento e CdS per attivare insieme percorsi di miglioramento.

Il PdQ sollecita tutti i soggetti coinvolti, ma in particolare i Direttori di Dipartimento a sostenere l'attività del PdQ di miglioramento dell'attività delle CPDS. Solo una CPDS funzionante è in grado di supportare in modo proattivo l'AQ di un CdS, garantendo un'attiva partecipazione degli studenti alle sorti dei corsi cui sono iscritti.

Con riguardo al requisito R1C (*L'Ateneo garantisce la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali*)

Rispetto al Reclutamento e qualificazione del corpo docente, Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, Personale tecnico amministrativo il PdQ si riserva di approfondire gli aspetti da considerare in vista del secondo Riesame di Ateneo su Ricerca e Terza missione per le considerazioni da svolgere comuni. In PdQ segnala che la riorganizzazione della Direzione Didattica e Servizi agli studenti attiva dal 19 giugno 2017 è stata progettata avendo particolare riguardo al miglioramento dei servizi allo studente. Ha tenuto conto, inoltre, di alcune richieste provenienti dal sistema di AQ come quella di determinare il supporto alle CPDS da parte delle UO didattiche. L'individuazione chiara e precisa dei Responsabili di Area Umanistico-Economico-Giuridica, Area Medicina, Area Scienze ed Ingegneria dovrebbe consentire un miglioramento della gestione AQ da parte del PdQ, come già indicato nella relazione d'attività del 2016. La prossimità dell'intervento di modifica non consente ancora di apprezzarne gli esiti.

Con riguardo al requisito R1.C.3. (*Sostenibilità della didattica*) Si segnala la necessità di approfondire in Ateneo il concetto di sostenibilità "qualitativa" cui rinviano gli aspetti da considerare nello specifico punto di attenzione. Da una parte, il requisito è la traduzione del parametro DID richiesto a livello di Ateneo dal MIUR e cancellato con il D.M. 987/16 lo scorso dicembre; dall'altra ANVUR ha annunciato precisazioni in ordine alla quantificazione convenzionale della didattica. Ad una prima lettura degli aspetti da considerare e delle buone pratiche segnalate¹, parrebbe opportuno declinare la sostenibilità qualitativa disaggregando i dati per Dipartimento/CdS avendo riguardo anche alla didattica speciale destinata al raggiungimento dei risultati di apprendimento (nel senso che è considerata buona pratica il rapporto tra didattica erogata ed erogabile non superiore all'unità e gli scarti possono essere motivati da esercitazioni praticate in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni degli orari serali o comunque adatte a studenti con difficoltà di frequenza, insegnamento di carattere molto avanzato per gruppi di studenti, comuni alla Laurea Magistrale e al Dottorato di Ricerca, tenuti da docenti di alta qualificazione). L'inclusione della didattica dottorale nel computo della didattica erogata e del carico complessivo dei docenti, qualifica l'Ateneo di Verona tra le buone pratiche segnalate da ANVUR.

A questa prima verifica di conformità dell'Ateneo rispetto ai punti di attenzione sui quali si soffermeranno i CEV durante la visita seguirà:

Punto di attenzione	Programma dei lavori	Tempistiche
R1.C.1 Reclutamento e qualificazione del corpo docente R1.C.2. Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca	Riesame Ateneo Ricerca e Terza missione	Autunno 2017
R2 Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ	Adattamento del modello di AQ UNIVR alle Linee guida AVA 2.0.	Settembre 2017
R3 Qualità dei corsi di studio	Riesame ciclico LM – LMCU Riesame ciclico L Resoconto in Riesame Ateneo 2018	Entro il 20 settembre 2017 Entro primavera 2018
R4 Qualità della Ricerca e della Terza missione	Riesame Ateneo Ricerca e Terza missione	Autunno 2017

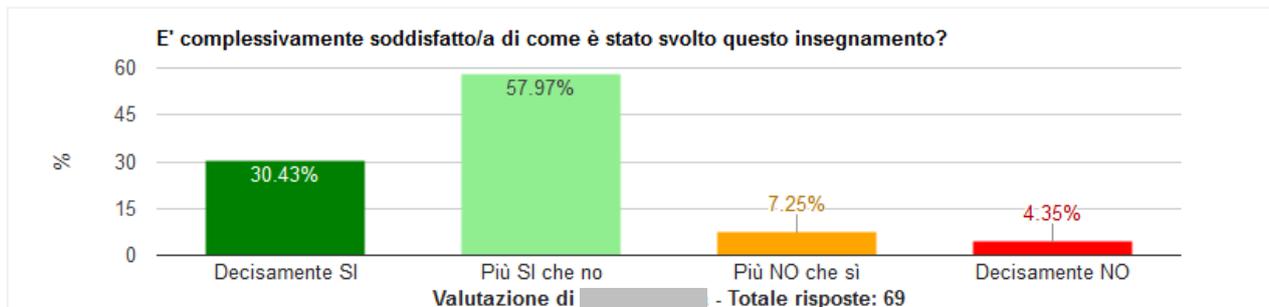
¹L'Ateneo si è dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile? (La quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore, 90 per ricercatori a tempo determinato di tipo B e 60 per Ricercatori a tempo indeterminato di tipo A). L'Ateneo dispone di strumenti per rilevare il quoziente studenti/docenti dei propri CdS e agisce per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea? E' da considerarsi buona pratica lo sdoppiamento in più canali (rispettivamente: adeguamento del numero dei tutori) degli insegnamenti al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento della classe prevista dal DM 987 del 12/12/2016.



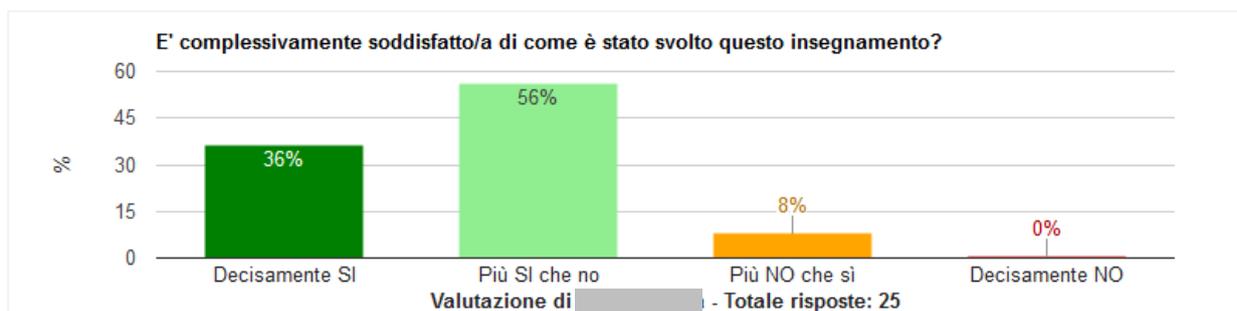
ALLEGATO 1

Rappresentazione grafica della pubblicazione degli esiti dei questionari di valutazione della didattica

OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI - 2015/2016



OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI - 2015/2016



OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI - 2015/2016

